

**Massimo Giletti
torna in Rai:
"lo tradito
da Cairo"**

a pagina 5



**Roma, Tiago Pinto
lascia la squadra
giallorossa
dal 3 Febbraio**

a pagina 6



**Lazio, su Sky
arriva la serie
della squadra
di Maestrelli**

a pagina 7



Dalla legge di Bilancio al Mes. Tanti i temi affrontati dal presidente del Consiglio

La conferenza stampa di fine anno di Giorgia Meloni

Dalla legge di Bilancio al Mes. Tanti i temi affrontati in conferenza stampa di fine anno 2023. È partita con il dover affrontare la protesta da parte della Fnsi che ha lasciato alcuni posti vuoti. "In questa sala ci sono alcuni banchi vuoti: la Fnsi ha inteso disertare per protesta la conferenza. Una protesta che nella sostanza condanno. Ci allarma l'approva-



zione di un emendamento che rischia di far calare il sipario sull'informazione in materia giudiziaria". Lo ha detto il presidente dell'Ordine dei Giornalisti, Carlo Bartoli, aprendo la conferenza stampa di fine anno. "Chiediamo di ripensare a fondo la riforma della diffamazione in discussione al Senato.

a pagina 2

G7, ZELENSKY: "GRATO A ITALIA PER SOSTEGNO A UCRAINA"



a pagina 3

'Il flauto magico' di Damiano Michieletto all'Opera di Roma



a pagina 4

Le opposizioni all'attacco della Meloni

Il leader di Italia Viva Matteo Renzi: "Mai sentite così tante bugie tutte insieme"

Da Matteo Renzi a Giuseppe Conte, passando per il Pd con Elly Schlein e Carlo Calenda, opposizioni all'attacco della presidente del Consiglio Giorgia Meloni dopo le parole pronunciate dalla premier in conferenza stampa. "Ho visto la conferenza stampa di Giorgia Meloni. Mai sentite così tante bugie tutte insieme". Lo scrive sui social il leader di Italia Viva Matteo Renzi. "La premier dice che lei non ha aumentato le tasse: evi-



dentemente le accise sulla benzina e l'Iva sugli assorbenti si sono aumentate da sole. La premier dice che bisogna conciliare la maternità con il lavoro però nel frattempo aumenta l'Iva sui pannolini e sui prodotti per i bambini. La premier dice che non ha mai chiesto le dimissioni degli avversari quando era al Governo eppure a me chiedeva le dimissioni una volta al mese: per le banche, Unicef, Tempa Rossa".

a pagina 5



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Dalla legge di Bilancio al Mes. Tanti i temi affrontati dal presidente del Consiglio

Meloni: conferenza stampa di fine anno

“Il mio obiettivo è confermare le misure che abbiamo portato avanti”



Una proposta che non disincentiva in maniera seria le liti temerarie e comprime invece il diritto dei cittadini a un'informazione libera.” Rispondendo alle domande dei giornalisti, ci si è soffermati sulle tematiche della Manovra e del Mes. Guardando alla Legge di Bilancio 2025: “Se la domanda è aumentare le tasse o tagliare la spesa pubblica, tra

le due preferisco tagliare la spesa pubblica e penso si possa fare un lavoro ancora più preciso. Il mio obiettivo è confermare le misure che abbiamo portato avanti, se riesco addirittura a migliorarle, lo valuteremo nel corso dell'anno”, ha detto. “Bisogna sapere di cosa parliamo perché non sappiamo quale sarà la crescita del-

l'economia italiana, è stimata superiore alla media Ue – ha specificato – io non sono per aumentare le tasse, lavoro prevalentemente sul taglio della spesa, che è quello che abbiamo fatto con questa legge di bilancio, sostenendo ad esempio il rinnovo del taglio del cuneo contributivo. Io confido che magari lungo questo

anno si possa essere ragionevoli e immaginare una diminuzione dei tassi di interesse che libererebbe diverse risorse, il mio obiettivo è confermare le misure che abbiamo portato avanti, se riesco addirittura migliorarle, ma lo valuteremo. Tra i due -aumentare le tasse o tagliare la spesa pubblica- ovviamente scelgo la seconda.”

Per quanto riguarda le nuove regole del Patto di stabilità e la bocciatura del Mes in Parlamento, la Meloni ha specificato: “È stato un errore sottoscrivere una modifica del trattato sapendo che non c'era una maggioranza in Parlamento all'epoca per sottoscriverla – ha dichiarato – Non credo che il tema della mancata ratifica del Mes vada letto

in relazione ai risultati del Patto di stabilità. Penso che il Mes sia uno strumento obsoleto, la reazione dei mercati dimostra che è vero, quindi se vogliamo guardare il bicchiere mezzo pieno forse la mancata ratifica può diventare un'occasione per trasformarlo in qualcosa di più efficace, ed è questa la strada su cui lavorare.”

Giorgia Meloni: “Con questo governo brutto momento per affaristi”
Caso Verdini: “Salvini non coinvolto”



Sul caso Tommaso Verdini “non ho avuto cose da dire perché non ho gli elementi per commentare il fatto, sulla questione bisogna attendere il lavoro della magistratura e commentare quelli, quanto letto è che le intercettazioni fanno riferimento al precedente governo, Salvini non viene

chiamato in cause e penso che non debba riferire in Aula su questa materia. Salvini non viene chiamato in cause e penso che non debba riferire in Aula su questa materia”. Lo ha detto Giorgia Meloni in conferenza stampa. “Non mi pare che Salvini sia stato chiamato in causa nei documenti che

ho”, ha rimarcato. “Da quanto so – ha poi aggiunto Meloni – l'unica tessera di partito di Tommaso Verdini mi risulta fosse quella del Pd, con questo governo affaristi e lobbisti non passano un bel momento, penso che diversi attacchi scomposti siano figli di questo”, ha concluso.

La premier: “Chi detiene un'arma deve custodirla con responsabilità”
Giorgia Meloni scarica Pozzolo



“La questione è che chiunque detenga un'arma ha il dovere legale e morale di custodire con responsabilità e serietà l'arma. Per questo c'è un problema con quello che è accaduto che racconta – non conosco la vicenda, solo quello che ho letto – che qualcuno non è

stato responsabile: chi ha quel porto d'armi e chi detiene quell'arma. Non è un bene per un italiano, figuriamoci per un parlamentare di FdI”. Lo ha detto in conferenza stampa la premier Giorgia Meloni sul caso Pozzolo. “Ho chiesto che Pozzolo venga deferito

alla Commissione di garanzia e dei probiviri di FdI, indipendentemente dal lavoro delle autorità competenti, e che nelle more del giudizio venga sospeso da FdI, che è quello che posso fare sul piano statutario”, ha affermato la premier.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Le opposizioni all'attacco della Meloni. Il leader di Italia Viva Matteo Renzi: "Mai sentite così tante bugie tutte insieme"

"La premier - continua Renzi - dice che poteva mettere sua sorella in una partecipata come fanno gli altri: gli altri chi? Forse il leader Nord Coreano fa così con la sorella. Forse. La premier dice che lei non ha problemi con la sua classe dirigente: il cognato ferma i Frecciarossa e spende milioni di euro per la sua segreteria, il pistolero spara e invoca l'immunità parlamentare, il sottosegretario alla giustizia organizza i veglioni con la polizia penitenziaria come fosse una propria falange privata. La premier dice che sull'immigrazione il clima è cambiato e infatti gli sbarchi sono aumentati del 50% alla faccia di chi come lei diceva 'Chiuderemo i porti'. Per ora stanno chiudendo solo gli occhi davanti alla realtà". "Ora la Meloni entrerà in modalità campagna elettorale, radicalizzando su Elly Schlein e cannibalizzando Tajani e Salvini. Ma poi la realtà le presenterà il conto, cominciando dai 30 miliardi di euro che deve trovare da qui alla fine dell'anno. I bugiardi hanno questo di bello: pensano che la gente creda per sempre a quello

che dicono. All'inizio è così. Poi all'improvviso la realtà emerge, tutta insieme. Buon 2024, cara Presidente Meloni. Per il prossimo anno anche meno, per favore: meno post, meno bugie e soprattutto meno tasse. Facci questo regalo: almeno togli le tasse che hai messo tu". "Oltre due ore di conferenza stampa per non dire nulla, continuare con il solito atteggiamento vittimista, con i soliti attacchi alle opposizioni, con la solita creazione di nemici immaginari, senza mai dare risposte ai problemi del Paese come la sanità e il carovita. Guida il Governo ma sembra ancora all'opposizione. Meloni, quando ci parlerai di quale futuro immagini per l'Italia? Tutto il resto è noia", così i capogruppo Pd al Senato e alla Camera Francesco Boccia e Chiara Braga, in un post pubblicato su Facebook e condiviso dalla segretaria Elly Schlein. "La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, continua a descrivere un Paese dei balocchi - continuano - ma non ha un minimo di contezza dei problemi dell'Italia, dalla sanità al lavoro. Gravi

sono le falsità che continua a raccontare. Come sempre molta propaganda e attacchi ingiustificati all'opposizione. Sarà un anno complesso ma né lei, né il suo governo, sono all'altezza di quello che ci aspetta". "L'evocazione da parte della Meloni di presunti condizionamenti di provenienza non meglio specificata è inquietante e sconcertante. Sia più precisa, presidente. Faccia nomi e cognomi di chi vuole 'dare le carte'. Chiarisca se esistono episodi specifici. Metta il Parlamento e il Paese in condizione di capire e valutare sulla base di fatti concreti, non di teoremi complottisti", scrive poi su X il senatore Antonio Misiani, responsabile economico del Pd. "Qual è il colmo per chi si definisce 'patriota'? Fare la fine di Giorgia Meloni. Come ormai sapete la Presidente del Consiglio si è piegata a Germania e Francia per un accordo sul Patto di stabilità con cui all'Italia saranno imposti tagli e tasse per oltre 12 miliardi l'anno. Oggi finalmente in conferenza stampa non è potuta scappare dalle domande e la risposta è stata



la seguente: "Sono soddisfatta - a condizioni date - dell'accordo che abbiamo fatto sul Patto di stabilità, chiaramente non è il Patto che avrei voluto io. E allora perché ha detto sì?" Lo scrive il presidente del M5S su Facebook. "Abbiamo un grosso problema a Chigi se la premier è 'soddisfatta' per 12 miliardi di tagli che rischiano di colpire come al solito i diritti, i servizi, la sanità e così via. Per il futuro dei nostri giovani - continua Conte - abbiamo mandato a trattare in Europa una pre-

mier che dice 'signor sì' a quello che decidono altri Paesi per noi. Una Presidente che china la testa di fronte ai partner europei con la stessa solerzia con cui non fa pagare 2 miliardi di tassa sugli extraprofitti alle banche. Se c'è una 'cintura nera' di prese in giro ai cittadini quella spetta di diritto a Giorgia Meloni". "Tre anni fa tornavamo dall'Europa con 209 miliardi per l'Italia ora ci torniamo con un'ipoteca di miliardi di tagli ogni anno. Da 'patrioti' che erano 'pronti' a tutto a ne-

mici degli interessi dell'Italia basta poco: appena un anno di Governo", conclude. "Poco o nulla su ciò che è importante: sanità, salari, istruzione, Pnrr, politica industriale. Molte invettive contro la sinistra, qualche gossip, una spruzzata di influencer, due battute e molta cronaca. Si sente la più completa assenza di un progetto per l'Italia. Questa la sintesi della conferenza di Meloni. Ne abbiamo già viste di molto simili". Così su X il leader di Azione Carlo Calenda.

"Sovranista de noantri, parla più di Ferragni che di Gaza" Di Battista contro la Meloni



"La sovranista de noantri, alias Giorgia Meloni, nella sua conferenza di fine anno ha speso più parole per Chiara Ferragni che per la strage di bambini (oltre 11.000) che il suo amico, il volgare criminale Netanyahu, sta compiendo anche grazie al suo ignobile silenzio". Così Alessandro Di Battista sui social. "Poi ha detto che occorre stare

dalla parte dell'Ucraina (dovrebbe dunque smetterla di obbedire a Biden e lavorare per un negoziato e invece ha appena fatto approvare un decreto al Consiglio dei ministri per mandare armi per tutto il 2024) e che serve una 'soluzione strutturale per la Palestina' - continua -. Lei che è contraria al riconoscimento dello Stato di Pale-

stina parla di 'soluzione strutturale'. Le solite ignobili supercazzole insomma". "Per finire ha descritto un'Italia che vede solo lei e ha ampiamente glissato sulle sue responsabilità rispetto ad un aumento incredibile del numero dei migranti arrivati in Italia. E dal sovranismo a buon mercato è tutto. Buon anno", conclude Di Battista.

G7, il presidente ucraino Zelensky si congratula con la Meloni "Grato a Italia per sostegno"



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha avuto un colloquio con la premier Giorgia Meloni per "congratularsi con l'Italia per aver assunto la presidenza del G7 e ringraziarla per il suo costante sostegno all'interno del G7 e nel percorso di adesione alla Ue dell'Ucraina". Lo ha scritto lo stesso Zelensky in un tweet dicendo di aver "informato il primo ministro Meloni dei recenti attacchi di massa della Russia contro l'Ucraina". Il leader ucraino si è detto "grato all'Italia e personalmente a Giorgia per la loro disponibilità a continuare a raffor-

zare lo scudo aereo dell'Ucraina. Un'ulteriore difesa aerea salva vite umane e sostiene la vita normale nelle nostre città". Zelensky ha aggiunto di aver "discusso della produzione congiunta della difesa e del contributo che l'Ucraina e l'Italia possono dare nel rafforzare non solo le nostre due nazioni ma l'intera Europa e la sicurezza globale. Abbiamo prestato particolare attenzione all'imminente incontro dei consulenti della Formula Pace e al nostro lavoro congiunto sulle garanzie di sicurezza bilaterali per l'Ucraina". Si tratta della

prima conversazione di Meloni con un leader internazionale dall'avvio della Presidenza italiana del G7. Esprimendo solidarietà per le vittime dei recenti bombardamenti russi su tutto il territorio ucraino, la presidente Meloni ha assicurato che il tema dell'aggressione russa all'Ucraina sarà al centro della Presidenza italiana del G7 e ha confermato il continuo sostegno in ogni ambito del Governo italiano alle Autorità ucraine con l'obiettivo di raggiungere una pace giusta e duratura, comunica una nota di Palazzo Chigi.

Il celebre Singspiel di Mozart dal 13 al 21 gennaio per la regia di Damiano Michieletto

'Il flauto magico' all'Opera di Roma

Il regista: "Una grande allegoria delle forze che si contendono l'umanità"



'Die Zauberflöte' (Il flauto magico), il celebre Singspiel di Mozart arriva all'Opera di Roma dal 13 al 21 gennaio per la regia di Damiano Michieletto che descrive così l'opera: "Una grande allegoria delle forze che si contendono l'umanità". La prova generale - prevista il 12 gennaio alle ore 20 - è aperta a favore di Medici Senza Frontiere, e il ricavato della vendita dei biglietti sarà interamente devoluto ai progetti che Msf porta avanti in oltre 70 paesi del mondo, Italia

compresa. In diretta da Radio3 Rai, il 13 gennaio alle 20 avrà luogo la prima rappresentazione. L'allestimento, originariamente concepito per La Fenice di Venezia nel 2015 in collaborazione con il Maggio Musicale Fiorentino, vedrà il giovane direttore d'orchestra Michele Spotti al timone del Teatro Costanzi per la prima volta. Nato nel 1993, Spotti è stato di recente nominato Direttore musicale dell'Opera e dell'Orchestra Filarmonica di Marsiglia, e nei mesi scorsi ha fatto il

suo debutto alla Wiener Staatsoper, all'Opéra di Parigi e alla Tokyo City Philharmonic Orchestra. Dice Michieletto: "Con la Rivoluzione francese si è affermata una nuova concezione della scuola, che deve essere laica, così ho immaginato di raccontare questa allegoria favolosa e surreale all'interno di una scuola che si apre ad un viaggio fisico di scoperta e consapevolezza individuale. Tamino e Pamina, accompagnati dall'analfabeta Papageno, che però conosce il linguaggio non

scritto degli animali, vivono il conflitto tra l'istruzione religiosa e laica (riassunto nel conflitto tra la Regina della Notte e Sarastro) e si aprono ad una scoperta individuale degli affetti e della sessualità, della maturità come indipendenza dai padri". La partnership tra Michieletto e la Fondazione Capitolina continuerà nell'estate del 2025, durante il Giubileo, quando il regista si occuperà di curare l'intero cartellone per il Caracalla Festival e realizzerà una

nuova produzione di "West Side Story" di Bernstein. Il tenore Juan Francisco Gatell, già protagonista nella messa in scena del "Flauto magico" nel 2017 al Maggio Musicale Fiorentino, ritorna a collaborare con Michieletto per questo allestimento. Accanto a lui, nel ruolo di Pamina, figura Em ke Baráth, affermata soprano specializzata nei ruoli mozartiani e nel repertorio sei/settecentesco. La Regina della Notte è interpretata dal soprano Aleksandra Olczyk, cele-

bre per il suo ruolo di Astrifiamante in numerose produzioni. Nei ruoli di Papageno e Papagena, troviamo il baritono Markus Werba, già protagonista del "Mass" di Bernstein a Caracalla nel 2022, e il soprano Mariam Suleiman, proveniente dal progetto 'Fabbrica' Young Artist Program del Teatro dell'Opera di Roma. Il sacerdote Sarastro è interpretato dal basso John Relyea, che fa ritorno al Costanzi dopo aver interpretato Mefistofele nella Stagione 23/24.

Rappresenta sapientemente il dolore fisico ed emotivo di chi affetto da una grave malattia ereditaria dovrà affrontare l'intera esistenza

A Catania 'Dio non parla svedese' con Diego Frisina

La stagione della rassegna teatrale Palco Off 2023 continua ad entusiasmare il pubblico. Dopo Eugenio Di Fraia con "Itinerdante", Stefano Santomauro con "Happy Days" e Alberto Viscardi con "Seconda solo ad Elizabeth Taylor" sarà l'attore Diego Frisina ad esibirsi sul palco di Zò Centro Culture Contemporanee il 20 ed il 21 Gennaio 2024 con "Dio non parla Svedese". Lo spettacolo di e con Diego Frisina, Regia/Luci Ludovico Buldini Costumi Diego Frisina e Ludovico Buldini, produzione Teatrosegreto, da prova del talento del giovane interprete che rappresenta sapientemente il dolore fisico ed emotivo, di chi affetto da una grave malattia ereditaria, dovrà affrontare l'intera propria esistenza senza rmissione. Un carillon ed una sedia questa è la scenografia dello spettacolo drammatico "Dio non parla svedese". Un tragedia inte-



riore, profonda, quella del protagonista che supportato dalle musiche di scena e dalle voci fuori campo, conduce lo spettatore in un viaggio chiamato malattia di Huntington. Un delirio dispercettivo che segna tutta la sua vita e di chi, inevitabilmente, gli sta accanto. Una malattia ineluttabile che gli presenta a soli 14 anni un appuntamento amaro col destino

che breve termine lo porterà a vivere una condizione dolorosa sino alla fine dei suoi giorni. Il pro-

tagonista vivrà ed analizzerà la vita senza filtri svuotandola dai vari orpelli che la abbelliscono.

"Dio non parla Svedese" è un monologo commovente che condurrà lo spettatore in un non-luogo senza tempo. "Dio non parla Svedese" selezionato al Palco Off Milano Off Fringe Festival 2022 è sicuramente uno spettacolo da non perdere. Un cammino graduale, disincantato di uno stato d'essere corporeo e psicologico, che pone lo spettatore nella condi-

zione di provare le emozioni del protagonista accogliendo i suoi percorsi mentali come propri, nella folle denuncia contro i sani di mente, resi schiavi dall'ipocrisia del quieto vivere. La sequenza di proposte teatrali della stagione Palco Off 2023-24 continuerà da "L'Arte della Resistenza" di Claudio Zappalà con Chiara Buzzone, Federica D'Amore, Totò Galati, Roberta Giordano, (17 e 18 Febbraio), "Dante tra le Fiamme e le Stelle" di e con Matthias Martelli e Lucia Sacerdoni al violoncello (9 e 10 Marzo), "La Città senza nome" di e con Lucas Joaquin Da Tos Vilalba e Matteo Campagnol (13 ed il 14 Aprile) e per concludere al Piccolo Teatro della Città, "Testimoni oltre il buio" VOCE AI DIRITTI UMANI, a cura di Francesca Vitale, tratto da Speak truth to Power di Kerry Kennedy (18 e 19 Maggio)

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Il giornalista torna in Rai per "una serie di eventi nei prossimi cinque mesi" Giletti: "Io tradito da Cairo"

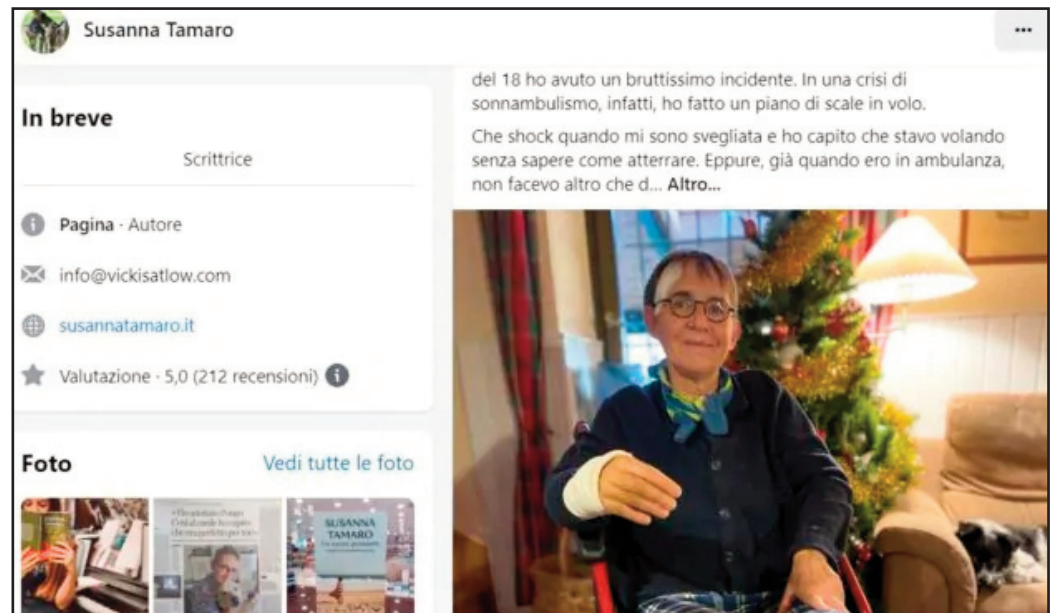
Dalla fine del rapporto con Urbano Cairo agli impegni in Rai. Massimo Giletti, in un'intervista rilasciata al settimanale 'Gente' in edicola domani, parla dei suoi ultimi mesi a La7 e della chiusura del suo programma 'Non è l'Arena'. Uno stop che definisce un "tradimento di una persona che consideravo un fratello", alludendo alla scelta dell'editore Urbano Cairo di interrompere la trasmissione. Il giornalista parla anche del suo lavoro nella scuderia di viale Mazzini anticipando che farà "un passo avanti con la Rai, una serie di eventi interessanti nei prossimi cinque mesi". Giletti, comunque, tiene a precisare che il rapporto di lavoro con il Servizio Pubblico non è ancora definito del tutto. "Ricevere apprezzamenti da un importante dirigente di Rai1 non può che fare piacere, però la definizione di quello che sarà il mio futuro in Rai, nella stagione 2024-2025, è ancora lontana dall'essere conclusa", afferma infatti facendo riferimento agli apprezzamenti che gli ha rivolto Angelo Mellone, direttore dell'intrattenimento daytime di Rai1. Ma aggiunge che "quello che farò



dopo ancora non è chiaro ed è possibile tutto perché ho più offerte. Trovo però che tentare di dare fiducia alla Rai in questo momento sia un atto sensato. Qualsiasi altra scelta farà rumore. Vedremo". Il conduttore torna anche sulla fine del legame con La7. "Non voglio parlare della questione giudiziaria - afferma - entro nel merito di quella umana. Non mi sarei mai aspettato che la persona che mi abbracciò quando morì mio padre e che mi trovai all'improv-

viso alle spalle nella giornata in cui lo seppellivo, potesse, senza dirmi nulla, senza neppure guardarmi negli occhi, senza darmi una parvenza di motivazione, chiudere non solo un programma, ma chiudere un rapporto umano". Giletti spiega che "nel momento in cui io affrontavo un certo tipo di temi, davvero delicatissimi, la libertà è venuta meno. Non siamo pronti per aprire certi cassetti, evidentemente. Forse Cairo non poteva dirmela, la verità".

Incidente in casa per Susanna Tamaro qualche giorno prima di Natale "Potevo morire, che gioia essere viva"



La scrittrice triestina Susanna Tamaro, 66 anni, autrice del bestseller internazionale 'Va' dove ti porta il cuore', è stata vittima di "un bruttissimo incidente" in casa qualche giorno prima di Natale, che le ha procurato varie contusioni e fratture agli arti inferiori e superiori. E' la stessa Tamaro, sulla sua pagina Facebook, a raccontare la disavventura domestica con tanto di foto che la mostra seduta su una sedia a rotelle con il braccio destro e la gamba destra coperti dal gesso. Con questo post l'autrice ha voluto spiegare

ai suoi lettori cosa finora le aveva impedito di inviare gli auguri di Natale e di buon anno sui social. "Vi siete stupiti che non ho scritto niente nel periodo delle feste? Avevo già pensato a un post per il 19 dicembre, compleanno del mio avo Ettore Schmitz - meglio conosciuto come Italo Svevo - ma la notte del 18 ho avuto un bruttissimo incidente. In una crisi di sonnambulismo, infatti, ho fatto un piano di scale in volo - scrive Tamaro - Che shock quando mi sono svegliata e ho capito che stavo volando senza sapere

come atterrare. Eppure, già quando ero in ambulanza, non facevo altro che dirmi: come sono felice, come sono fortunata perché avrei potuto morire o rimanere paralizzato e invece sono ancora viva, pur con un po' di fratture. La lotta con il dolore mi ha tolto tutte le energie per i pensieri che avrei voluto condividere con voi. Ma ho pensato anche che se sono ancora qui è anche per il vostro affetto e per le tante cose che ci uniscono. Grazie per i bellissimi messaggi che mi avete mandato! Presto risorgerò!".

A causa di alcune foto della moglie che la ritraggono seminuda e in pose osé Fan di Kanye West in rivolta



Il rapper Kanye West ha postato su Instagram una serie di foto della moglie, Bianca Censori, che la ritraggono seminuda e in pose osé, scatenando l'indignazione dei suoi followers. In alcune immagini la 27enne, designer di architettura australiana, appare con un collo di pelliccia che le copre appena il seno e un paio di slip estremamente succinti, con una serie di pellicce in

terra. "Niente pantaloni quest'anno", commenta il rapper. In un'altra immagine, la Censori appare con un paio di bretelle stringatissime che coprono a malapena i capezzoli, e ha lo sguardo rivolto verso il basso. "Ti è caduto qualcosa?", scrive Kanye West. Immediate le reazioni dei fan e dei seguaci dell'artista, dai cui post traspare indignazione e sgomento. "Perché mostri tua moglie

in questo modo? Ti diverti a umiliarla?", chiede un fan. "Dallo sguardo sembra che sia stata rapita", commenta un altro. "E' tua moglie e la tratti come una bambola dominatrice umana", sottolinea un follower. In molti notano la straordinaria somiglianza con l'ex del rapper, Kim Kardashian. "Ha creato un'altra Kim in laboratorio", scrive tagliente un fan.

Polemiche per l'inserimento della pizza con l'ananas nel menù della pizzeria Gino Sorbillo: "Buon Ananas 2024"



"Buon Ananas 2024". Lo ha detto Gino Sorbillo scherzando su quello che c'è di più sacro a Napoli: la pizza. Ma Gino Sorbillo ha scatenato un polverone con l'inserimento della pizza con l'ananas nel suo menu della storica pizzeria di Napoli. In molti sono accorsi a difendere il made in Italy per la "proposta oscena" che è finita anche in tv e ripresa dalla stampa estera. Da Sorbillo, però, arriva l'invito a provare l'abbinamento considerato tabù. Infatti il fratello di Gino, Totò Sor-

billo, dice: "Abbiamo voluto usare questo ingrediente, da sempre visto come una trasgressione, ma non dimentichiamo che negli ultimi anni sono stati usati altri ingredienti sempre banditi dalle pizze e dalle tavole come granella di pistacchio, crema di patate viola, che oggi invece sono all'ordine del giorno e spingono tantissimo le pizzerie. Questo ananas è rimasto in disparte, veniva visto un po' come il mostro per la pizza, noi abbiamo voluto semplicemente metterlo in

gioco su una pizza semplice con provola affumicata, olio evo, basilico fresco e ananas prima insaporito, poi passato al forno e messo sopra". Totò Sorbillo dice che le persone che assaggiano alla fin apprezzano. "Ci sono tanti pregiudizi su questo ingrediente ma molti non l'hanno mai assaggiato, resta il fatto che noi facciamo comunque la nostra pizza tradizionale, non vedo anche tutto questo clamore nell'aggiungere in un menù di 30 pizze una pizza con l'ananas".

Lo Special One verso l'ex giocatore: "Ci sono commentatori e commentatori"

Mourinho attacca Massimo Mauro

José Mourinho contro Massimo Mauro. La Roma batte la Cremonese 2-1 e si qualifica per i quarti di finale di Coppa Italia. L'allenatore giallorosso, ai microfoni di Mediaset, dopo la partita parte 'a caccia' dell'opinionista. Il motivo? Mauro ha criticato l'atteggiamento della Roma dopo la spigliata partita vinta un paio di settimane fa contro il Napoli per 2-1. Per l'opinionista, ex calciatore di Juve e Napoli, il comportamento dei capitolini nella circostanza è stato ai limiti dell'antisportivo. Mourinho non dimentica e oggi cerca di pareggiare il conto. Dettaglio: Mauro non è in studio. "Cosa avrei voluto dire Massimo Mauro? Per un ex calciatore, non rispettare gente che mangia nello stesso piatto dove lui ha mangiato è una brutta cosa. Ci sono commentatori e commentatori. Quando guardo un commentatore che è stato un allenatore o un giocatore, penso sempre che capisca chi mangia dallo stesso piatto dove ha mangiato anche lui", dice lo Special One. Archiviata la polemica, si pensa al campo. "Abbiamo fatto sufficientemente bene per non soffrire tanto. Bisogna avere rispetto per le nostre difficoltà, penso che in Italia nessuna squadra abbia vinto una partita con un solo difensore disponibile,



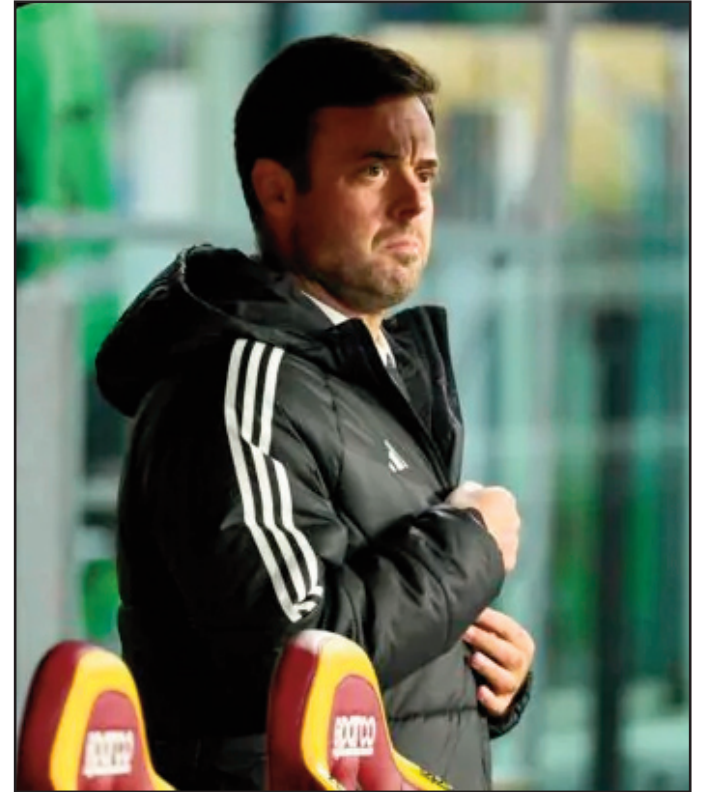
magari sì ma non è facile. Siamo tutti uniti e diamo sempre il massimo, è ovvio che abbiamo rischiato perché eravamo sotto di un gol. Però avevamo Celik e Llorente ammoniti e Celik, Cristante e Kristensen non sono difensori centrali ma Kristensen è molto veloce e mi sono fidato molto della sua velocità", dice facendo riferimento ai problemi di organico che, anticipa, condizioneranno anche il derby con la Lazio nei quarti di finale. "Non so come ci arriviamo, abbiamo una gara importante da giocare domenica e siamo questi. Siamo uniti,

se bisogna giocare con i Lukaku in difesa, si gioca in difesa. Andiamo con tutto quello che abbiamo, con il cuore e con il rispetto per il club e per i tifosi. Daremo tutto quello che abbiamo noi, ne sono sicuro. Non so quanti soldati abbiamo fatto, meritano tutto da noi i tifosi e noi diamo tutto quello che abbiamo. Anche io sono stanco, ho camminato molti chilometri. È una situazione drammatica non avere difensori, non abbiamo Smalling, Kumbulla e Ndicka che stava facendo benissimo. Però andiamo avanti".

L'annuncio del club giallorosso che esprime "gratitudine per l'incrollabile dedizione"

Roma, Tiago Pinto via dal 3 febbraio

L'As Roma e Tiago Pinto hanno comunicato "la decisione di terminare consensualmente il proprio rapporto con effetto a partire da sabato 3 febbraio 2024". Lo ha annunciato il club giallorosso che ha voluto esprimere "gratitudine a Tiago Pinto per l'incrollabile dedizione e il duro lavoro svolto nel corso degli ultimi tre anni e gli augura le migliori fortune per il futuro". Sotto la guida di Tiago Pinto come General Manager dell'area sportiva, i giallorossi hanno conquistato la Conference League nel 2022 e hanno raggiunto la finale di Europa League nel 2023. "Ringraziamo Tiago per l'incessante impegno che dal primo giorno ha profuso per tutta l'area sportiva, dalla Prima Squadra maschile al Settore Giovanile, fino al Dipartimento Femminile", hanno dichiarato Dan e Ryan Friedkin, proprietari dell'As Roma, in una nota. "Il suo mandato terminerà alla fine della sessione invernale del calciomercato. Il processo di individuazione del nuovo direttore sportivo è in corso e saremo lieti di poterlo annunciare nelle prossime settimane". "Dopo tre anni ritengo il mio ciclo a Roma concluso e accingendomi all'uscita desidero ringraziare tutti coloro che hanno reso speciale la mia permanenza in



questo Club e in questa città: in primis la famiglia Friedkin, che mi ha concesso di vivere un'esperienza unica e di servire una Società storica, in un Paese dove il calcio è passione e tradizione". Queste le parole del Gm della Roma dopo l'annuncio del suo addio al club. "Vorrei inoltre esprimere la mia gratitudine verso gli allenatori, i giocatori, i collaboratori e tutte le persone che mi hanno affiancato nella ristrutturazione dell'area sportiva -ha proseguito Tiago Pinto-. As-

sieme abbiamo condiviso la responsabilità e il privilegio di lavorare per un bene prezioso, che è la Roma stessa. Intendo infine dedicare un pensiero a due realtà che per certi versi rappresentano insieme il passato, il presente e il futuro della Associazione Sportiva Roma: mi riferisco ai tifosi romanisti e al Settore Giovanile. Le immagini dei ragazzi sospinti dal nostro pubblico mi hanno restituito il senso della famiglia giallorossa e reso fiero di averne fatto parte", ha concluso.

Valanga bianconera e la squadra di Allegri ai quarti della competizione

Coppa Italia: Juve-Salernitana 6-1

La Juventus travolge la Salernitana per 6-1 oggi, 4 gennaio 2024, nel match valido per gli ottavi di finale della Coppa Italia 2023-2024. I bianconeri allenati da Allegri si qualificano per i quarti di finale e giovedì 11 gennaio affronteranno il Frosinone per un posto nella semifinale del torneo. Intanto, domenica 7 gennaio, Juve e Salernitana si ritrovano per la 19esima giornata della Serie A 2023-2024: stavolta si gioca a Salerno. La Juve si mette subito nei guai da sola. Gatti, dopo una manciata di secondi, sbaglia totalmente il disimpegno e regala il pallone a Ikwemesi: comoda conclusione da due passi, Salernitana avanti 1-0 al 1'. La formazione campana, galvanizzata dal vantaggio, prova a farsi viva anche al 6': Sambia spara da lontano, Perin se la cava con qualche patema. La Juve si riversa nella metà campo avversaria e inizia a premere, raccogliendo i frutti già al 12'. Cross di Chiesa, torre di Cambiaso e Miretti fa centro: 1-1. Si gioca esclusivamente nella metà campo degli ospiti, che creano occasioni in serie senza concretizzare le

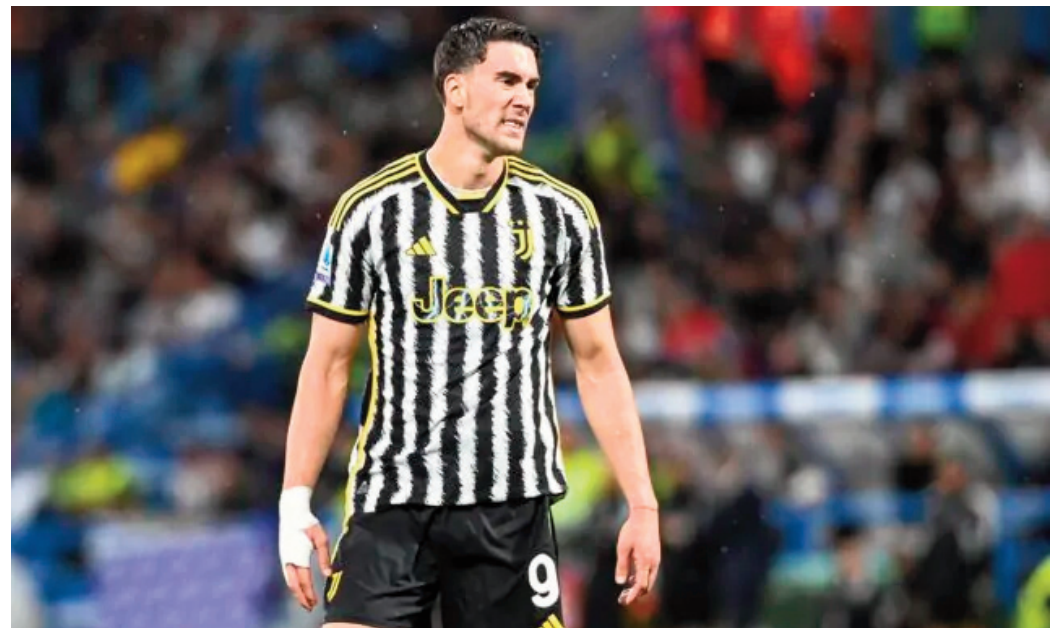


chance. C'è spazio anche per un caso da Var: Gatti va giù, il rigore iniziale viene trasformato in punizione dal limite. La Juve sfonda comunque al 34'. Corner di Chiesa, Danilo prolunga e Cambiaso sul secondo palo non sbaglia: sinistro vincente, 2-1. Prima del riposo la Juve avrebbe a disposizione il colpo del k.o. ma Miretti trova la grande parata di Fiorillo. I bianconeri chiudono virtualmente i conti in avvio di ripresa. Chiesa, migliore in campo, si accende per l'ennesima volta e crossa: colpo di testa di Milik respinto da Fiorillo, Rugani è pronto per il tap-in

che vale il 3-1 al 54'. Il doppio vantaggio sazia i torinesi, che alzano il piede dall'acceleratore. Allegri cambia con una serie di sostituzioni, sfruttando l'ultima porzione di match. Al 75', la Juve cala il poker. Milik libera Yildiz, Fiorillo respinge ma il flipper con Bronn si trasforma in un autogol: 4-1. Poco dopo c'è spazio per il gol tutto di Yildiz. Il baby turco si accende sulla fascia sinistra, si beve 3 avversari e buca Fiorillo con un destro potente: 5-1 all'88'. La Juve non si ferma e all'89' chiude il set con Weah: botta da 25 metri all'incrocio dei pali, 6-1.

Juventus: Giuntoli smentisce le voci relative alla cessione del centravanti serbo

"Vlahovic non è in vendita"



L'Arsenal ha offerto 60 milioni per Dusan Vlahovic? "No, non ne sappiamo niente e poi Vlahovic non è sul mercato, quindi ci interessa poco". Cristiano Giuntoli, football director della Juventus, ai microfoni di Mediaset smentisce le voci relative all'ipotesi di cessione del centravanti serbo. Il calciomercato invernale, dice il dirigente, non cambierà volto alla squadra allenata da Massimiliano Allegri. "In questo momento non ci sono delle

opportunità corrette né dal punto di vista economico né dal punto di vista tecnico, quindi restiamo così. Felipe Anderson? Vale lo stesso discorso", dice. A fine stagione scade il contratto del francese Adrien Rabiot: "Il rinnovo più complicato è quello di Rabiot? Noi cerchiamo un rapporto forte con i nostri giocatori e con i loro entourage e lo stiamo facendo anche con Rabiot. Siamo molto fiduciosi, ne parleremo poi alla fine come

l'anno scorso ma siamo molto contenti e fiduciosi di stare insieme". A centrocampo serve un innesto? "Numericamente non direi, i ragazzi che sono mancati, mancano da qualche mese. Abbiamo dei ragazzi che hanno trovato meno spazio ma sono molto bravi, come Nicolussi-Caviglia, Iling e lo stesso Miretti. Numericamente abbiamo una rosa valida: il mister, insieme ai ragazzi e al suo staff, stanno facendo cose straordinarie".

Dalla Serie B allo scudetto, passando attraverso le contraddizioni e le morti premature, nel contesto sociale caratterizzato dalla violenza politica degli anni '70

Lazio, su Sky arriva la serie della squadra di Tommaso Maestrelli

Arriva su Sky la miniserie sulla Lazio del 1974, quella guidata da Tommaso Maestrelli. Una delle storie più belle e incredibili del calcio italiano. Scontri, pistole, poi il campo. E lì tutti uniti. La Lazio vinse quello scudetto consegnandosi alla storia. Ad annunciare l'arrivo della serie è Sky in una nota: "Da domani, venerdì 5 gennaio, tornano le grandi produzioni originali di Sky Sport con "Lazio 1974: grande e maledetta": un appuntamento unico - prodotto per la prima volta con un Club di calcio, la S.S. Lazio - in onda su Sky Sport, in simulcast su Sky Documentaries e disponibile anche on demand su Sky e Now". Scrive l'emittente: "È la storia dell'incredibile parabola della Lazio di Tommaso Maestrelli: genesi, trionfo, mito e fine di una squadra divisa nello spogliatoio, ma unita e vincente al momento di scendere in campo. Dalla Serie B allo scudetto, passando attraverso le contraddizioni e le morti premature, nel contesto sociale caratterizzato dalla violenza politica degli anni '70". La nuova produzione originale di Sky Sport andrà in onda in tre puntate a partire da domani e per tutto il mese di gennaio. Il primo episodio, La Gran-



dezza, è in programma domani alle 19 e alle 24 su Sky Sport Calcio, alle 21.45 su Sky Sport Max e alle 22.45 su Sky Sport Uno. La puntata ripercorre la favola della squadra biancoceleste, che dalla Serie B sfiorò uno scudetto nel '73, per poi vincerlo una stagione dopo. Un gruppo rissoso e diviso anche al suo in-

terno, tra due fazioni che si scontravano in allenamento, ma tornavano a compattarsi in campionato grazie a un allenatore bonario e psicologo, che propose in Serie A il calcio totale all'olandese, e ad un gruppo di giocatori irripetibili". E ancora: "Il secondo episodio, Pistole e Palloni, sarà in onda a partire dal 12 gennaio,

alle 23 su Sky Sport Uno, alle 24 su Sky Sport Calcio e alle 24.45 su Sky Sport Max: una squadra stravagante che giocava a calcio e con le pistole, nella Roma violenta degli anni '70, alle prese coi contrasti sociali, con l'austerità e con l'imminente referendum sul divorzio. Un gruppo che ha fatto discutere, pienamente immerso

nel contesto dell'epoca, ragazzi esuberanti, soprattutto Giorgio Chinaglia, che pagò i rapporti tesi con la tifoseria rivale fino all'addio e all'approdo negli States". Conclude la nota: "Infine, La Maledizione, terzo e ultimo appuntamento, sarà in onda dal 19 gennaio, alle 24 su Sky Sport Calcio: dopo l'addio di Chi-

naglia, passato ai Cosmos di New York, la malattia di Maestrelli mina le fondamenta di quella squadra-miracolo, che comincerà a sfaldarsi fino a subire il trauma della tragedia Re Cecconi. Un ragazzo di soli 28 anni, scambiato per un rapinatore, e ucciso in una gioielleria a due passi da casa".

Lo conferma il Dipartimento dei Servizi Carcerari del Sudafrica

Libertà vigilata per Pistorius



Per l'ex paraolimpico Oscar Pistorius arriva la libertà vigilata. È stato giudicato colpevole dell'omicidio della sua fidanzata, Reeva Steenkamp. L'uccisione era avvenuta il giorno di San Valentino nel 2013 nelle prime ore. A confermare che Pistorius sarà rilasciato il 5 gennaio dal centro correzionale di Arreridgeville è stato il dipartimento dei Servizi Carcerari del Sudafrica. Nel comunicato del Dipartimento si sottolinea che nonostante la figura in

questione sia una persona alquanto nota, Pistorius dovrà sottostare a tutte le condizioni di libertà vigilata previste tra cui il divieto di consumare alcolici e rilasciare interviste ai media. L'ex atleta "sarà monitorato fino alla data di scadenza della sua pena, nel 2029. L'elevato profilo pubblico legato a Pistorius non lo rende diverso dagli altri detenuti né giustifica un trattamento incoerente con la legge", dice il Dipartimento. Poi aggiunge che

"di conseguenza, i dettagli in termini di piani di trasporto e tempi di rilascio non saranno resi pubblici" per via del fatto che questo "può comportare una minaccia alla sicurezza del detenuto e delle altre parti interessate". Pistorius dovrà "sempre trovarsi a casa in determinate ore del giorno. Non potrà consumare alcol e altre sostanze proibite. Sarà inoltre obbligatoria la partecipazione ad altri programmi di riabilitazione."

All'Alexander Palace Luke Humphries campione del mondo di freccette

Finisce il sogno del baby Littler

La favola di Luke Littler finisce, il 16enne perde la finale dei Mondiali di freccette contro Luke Humphries, che trionfa per 7-4 nella bolgia dell'Alexander Palace di Londra. Littler deve accontentarsi del secondo posto, ma rimane il volto dei Championships ed è ormai uno dei simboli del magico mondo dei 'darts', che fa impazzire il Regno Unito e non solo. Il ragazzino inglese, che compirà 17 anni tra un paio di settimane e a onor del vero appare molto più 'vecchio' rispetto all'età, va vicino a riscrivere la storia della competizione e a diventare il più giovane campione nella storia del World Darts Championship. Il sogno di Luke the Nuke - la bomba atomica - sfuma in estremo e il primato iridato di precocità rimane all'olandese Michael van Gerwen, campione del mondo nel 2014 a 24 anni. Littler, arrivato al torneo iridato come numero 164 del ranking della Professional Darts Association, si consola con un salto in classifica - tra i primi 32 del ranking - e con un assegno da 200mila sterline. Avesse vinto, avrebbe mezzo mi-



lione di sterline, circa 580.000 euro. Il ragazzino, anche senza titolo mondiale, si conferma un predestinato. Nel Regno Unito è un idolo, al pari dei calciatori della Premier League, e la sua vita non ha più segreti. Figlio di un tassista e di una commessa, ha cominciato a prendere confidenza con i bersagli all'età di 18 mesi: non lanciava freccette, per la verità, ma oggetti contro una lavagna magnetica. Già in quei momenti, narra la leggenda, si capiva che il fanciullo avesse qualità particolari. A 4 anni i primi lanci, anche se da distanza ridotta. All'età di 7-8

anni, invece, ha iniziato a fare sul serio. A 12 anni partecipava a competizioni giovanili con avversari più anziani. Un copione destinato a diventare abituale, come conferma lo show di questi giorni. Nel torneo mondiale ha eliminato big del circuito con la freddezza del veterano. Negli ottavi ha sconfitto Raymond van Barneveld, leggenda dei darts con 5 Mondiali in bacheca. Nei quarti ha avuto la meglio sul nordirlandese Brendan Dolan. In semifinale, l'exploit contro Rob Cross, world champion nel 2018. In finale, è mancato solo l'ultimo capolavoro.

Radio

GLOBO



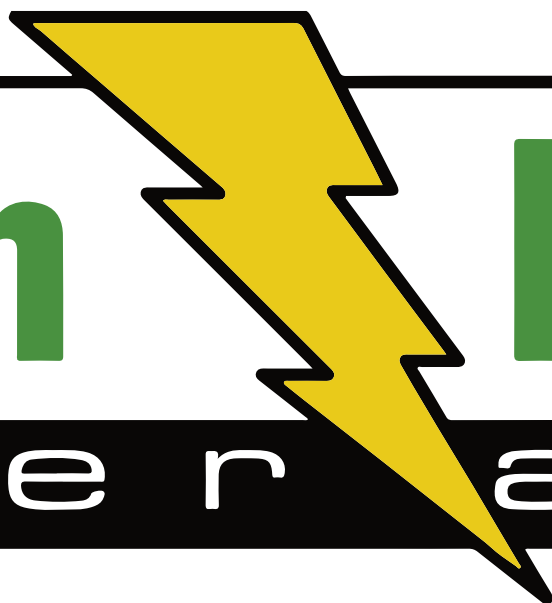
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s